



STATUTO SOCIALE

Approvato dall'assemblea dei Soci del 24 novembre 2023

CAPO I: COSTITUZIONE

ART. 1 – Costituzione

Si è costituita in Genova il 17 luglio 1890 una Associazione di Canottieri sotto la denominazione di :
“ROWING CLUB GENOVESE ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA”.

ART. 2 – Sede

L'Associazione ha sede in Porticciolo Duca degli Abruzzi, 16126 Genova.

ART. 3 – Finalità

L'Associazione è:

libera

senza discriminazione di carattere politico, di sesso, di religione o di razza

senza scopo di lucro

di tipo sportivo dilettantistico

L'Associazione è a carattere di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona. L'Associazione persegue in via esclusiva finalità di solidarietà e di promozione morale e civile.

Le iniziative dell'Associazione sono rivolte allo sviluppo sportivo, ricreativo, educativo, sociale e culturale della comunità.

ART. 4 – Oggetto associativo

L'associazione ha come oggetto principale l'esercizio in via stabile e principale dell'organizzazione e gestione delle attività sportive dilettantistiche, ivi compresa la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza all'attività sportiva dilettantistica.

Al fine di perseguire l'oggetto sociale, l'Associazione potrà promuovere e favorire in ogni miglior modo e in tutte le forme il canottaggio e il suo generale sviluppo, sia con finalità di educazione fisica , che con finalità agonistiche.

L'Associazione promuove e favorisce altresì la pratica di tutti gli sport di mare in genere (vela, pesca sportiva, subacquea etc.).

Le attività sportive associative sono dilettantistiche.

Al fine di perseguire l'oggetto sociale l'associazione potrà praticare e promuovere la diffusione di qualsiasi disciplina sportiva dilettantistica riconosciuta dal CONI e dal CIP mediante l'affiliazione alle FSN, DSA e EPS riconosciuti dal Coni e dal CIP.

L'associazione potrà, inoltre, praticare e promuovere anche ogni altra disciplina sportiva riconosciuta dal Ministero dello Sport e dal Dipartimento dello Sport.

Per il perseguimento e lo sviluppo delle proprie attività istituzionali, l'associazione potrà acquistare immobili e assumere la gestione di impianti sportivi mediante contratti di locazione o concessione da parte di enti pubblici al fine di consentire agli associati e ai tesserati di poter praticare le attività sportive previste dall'oggetto sociale. L'associazione potrà esercitare anche attività diverse da quelle principali a condizione che abbiano carattere secondario e strumentale rispetto alle attività istituzionali secondo i criteri e i limiti previsti dall'art. 9 del D.Lgs. 36/21 e successive modificazioni e integrazioni. Le attività diverse vengono deliberate dall'organo amministrativo nel rispetto di eventuali linee guida indicate all'assemblea degli associati.



A solo titolo esemplificativo, ma non esaustivo si indicano:

- attività ricreative riservate a soci e tesserati, tra le quali la gestione di un punto ristoro;
- manifestazioni promozionali volte a valorizzare le attività sportive dell'associazione.

ART. 5 – Riconoscimento a fini sportivi e certificazione

L'Associazione per poter svolgere l'attività in oggetto deve essere necessariamente affiliata alla Federazione Italiana Canottaggio.

L'Associazione per poter svolgere le altre attività in oggetto deve altresì essere affiliata alle altre Federazioni competenti.

Al fine di ottenere il riconoscimento a fini sportivi l'associazione potrà inoltre affiliarsi alle Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Associate e Enti di Promozione riconosciuti dal CONI e/o dal CIP, per le discipline sportive dagli stessi riconosciute, accettando incondizionatamente di conformarsi alle norme ed alle direttive del CONI, del CIP ed a tutte le disposizioni statutarie e regolamentari delle FSN, DSA ed EPS, alle quali l'Associazione è affiliata, compresi quelli delle Federazioni Internazionali cui aderiscono gli organismi affiliati.

Si impegna ad accettare eventuali provvedimenti disciplinari che gli organi competenti delle FSN, DSA o EPS, cui è affiliata, dovessero adottare a suo carico, nonché le decisioni che le autorità federali dovessero prendere in tutte le vertenze di carattere tecnico e disciplinare attinenti all'attività sportiva. Costituiscono parte integrante del presente statuto le norme degli statuti e dei regolamenti federali nella parte relativa all'organizzazione o alla gestione delle società affiliate.

Per le discipline riconosciute esclusivamente dal Dipartimento dello Sport provvederà ad inoltrare domanda di riconoscimento direttamente a quest'ultimo

L'associazione adotta le disposizioni emanate dagli Organismi Affiliati (FSN, DSA, EPS) per il contrasto alla violenza di genere ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 39/21

L'associazione tramite l'affiliazione chiederà l'iscrizione nel Registro delle Attività Sportive Dilettantistiche al fine di certificare la propria natura dilettantistica per tutti gli effetti che l'ordinamento attribuisce a tale qualifica.

. 6 – Durata

La durata dell'Associazione è illimitata.

CAPO II: ASSOCIATI

ART. 7 – Categorie di Associati

Gli associati possono appartenere alle seguenti categorie:

- Associati effettivi;
- Associati Allievi;

Nell'ambito degli associati effettivi sussistono le seguenti categorie:

- Associati ordinari
- Associati d'onore
- Associati benemeriti

Gli Associati Vitalizi ammessi a tale categoria dal Consiglio Direttivo in data anteriore alla modifica dello Statuto dell'Associazione approvata dall'Assemblea Straordinaria del primo dicembre 2019, e che risultassero aderenti all'Associazione a tale data, mantengono, quale diritto acquisito riconosciuto, tutti i diritti e le prerogative ad essi spettanti in forza dello Statuto vigente alla data della loro ammissione a Tale categoria, per tutta la durata della loro adesione all'Associazione.



ART. 7 bis – Associati d'onore

Gli Associati d'onore sono nominati dall'Assemblea Generale tra gli Associati i quali si siano distinti in modo eccezionale nel campo sportivo. Essi sono esenti dal pagamento della quota annuale, pur continuando a godere di tutti i diritti degli Associati effettivi.

ART. 7 ter – Associati benemeriti

Gli Associati benemeriti sono nominati dal Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, tra le persone o enti che con cospicue oblazioni o in altro modo hanno contribuito all'incremento della società. Essi sono esenti dal pagamento della tassa di iscrizione e della quota annuale d'associazione pur godendo di tutti i diritti degli Associati effettivi.

ART.7 quater - Abrogato

ART. 8 – Ammissione all'Associazione – Associati effettivi

Possono essere ammessi a far parte dell'associazione tutti coloro che, senza discriminazioni di sesso, razza ed età, che ne facciano espressa domanda e, avendone i requisiti, siano accettati dal Consiglio Direttivo.

L'ammissione all'Associazione è subordinata alle seguenti condizioni:

a) – presentazione della domanda che dovrà contenere, oltre i dati anagrafici, un indirizzo di posta elettronica con espressa autorizzazione a utilizzare lo stesso per ogni comunicazione sociale, comprese le convocazioni delle assemblee.; Il Consiglio Direttivo, esaminate le domande pervenute e stabilito quali di esse debbano aver corso, provvederà per l'affissione all'albo associativo dei nomi dei candidati e di quelli dei rispettivi soci proponenti, fissando un termine congruo e comunque non inferiore a 30 giorni entro il quale gli associati potranno comunicare al Consiglio Direttivo le loro eventuali osservazioni. Trascorso detto termine il Consiglio deciderà in merito all'ammissione dei candidati, e comunicherà all'interessato la decisione.

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono sindacabili dall'Assemblea ordinaria o da apposita Assemblea Straordinaria che dovrà essere convocata su richiesta di almeno un decimo degli associati entro il termine di cui al precedente comma.

b) – pagamento della tassa d'iscrizione e delle quote associative.

c) – accettazione senza riserve del presente statuto e degli eventuali regolamenti.

ART. 8bis – Ammissione all'Associazione – Allievi

Sono associati allievi i minori che partecipano alla vita associativa secondo quanto previsto dal presente statuto. La domanda di ammissione all'associazione deve essere sottoscritta da un genitore e si considera efficace dal momento di effettuazione del pagamento della quota annuale. Il genitore che sottoscrive la domanda rappresenta il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'associazione e risponde verso la stessa per tutte le obbligazioni dell'associato minorenni.

Gli associati allievi acquisiscono la qualifica di associati effettivi ed i relativi diritti, al compimento del 18° anno di età e dopo il pagamento della quota sociale prevista per gli associati effettivi.

ART. 9 – Quote associative

L'ammontare della tassa di iscrizione ed delle quote annuali dovuto dagli associati è stabilito dall'Assemblea generale ordinaria. Il pagamento della tassa di iscrizione e delle quote associative per l'anno in corso deve essere effettuato entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla comunicazione dell'ammissione dell'associato, comunque e sempre in un'unica soluzione. Per gli anni



successivi le quote associative devono essere versate entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno, comunque e sempre in un'unica soluzione. Il mancato pagamento entro il termine della tassa di iscrizione e delle quote associative è causa automatica della sospensione e tutti i diritti di associato, salve le ulteriori sanzioni previste e stabilite dall'art. 44.

Resta ferma comunque la debenza della tassa di iscrizione e delle quote associative.

La tassa di iscrizione e le quote associative non è/sono trasmissibile/i se non per causa di morte e non sono rivalutabili.

ART. 10 – Diritti degli Associati

Tutti gli associati hanno eguali diritti, parità di condizioni, omogeneità ed uniformità di trattamento e di modalità associative volte ad assicurare l'effettività del rapporto medesimo senza limiti temporali.

I soci che non hanno raggiunto la maggiore età esercitano i propri diritti attraverso colui che ne detiene la potestà genitoriale.

Gli associati hanno diritto:

- a) – di partecipare alle Assemblee ordinarie e straordinarie;
- b) – di votare a tali Assemblee su tutti gli argomenti all'ordine del giorno, se maggiori di età; in caso di soci minorenni il voto sarà esercitato in assemblea dal genitore o dall'esercente la potestà genitoriale;
- c) – di proporre nuovi associati sottoscrivendone le domande di ammissione;
- d) – di essere eletti a far parte del Consiglio Direttivo, purché associati da almeno tre anni e maggiori d'età;
- e) – di accedere alla e di frequentare la sede associativa, di svolgere attività associativa e di fare uso delle imbarcazioni associative e delle attrezzature, rispettando peraltro le limitazioni che possono essere
- f) – di fregiarsi dei distintivi associativi.

E' esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

ART. 11 – Diritto di voto

Gli associati maggiori di età hanno diritto di voto in Assemblea su tutte le questioni all'ordine del giorno ed in particolare per la approvazione e le modificazioni dello statuto e per la nomina del Consiglio Direttivo purché in regola con il pagamento della tassa di iscrizione e delle quote associative. Ogni associato ha diritto ad un voto.

ART. 12 – Incompatibilità

Non possono essere associati coloro i quali non rispondono in ogni rapporto ed in relazione a qualsiasi attività alla qualità di dilettanti. Per la definizione di "qualità" valgono le norme stabilite dalle leggi vigenti, dal CONI e dalle Federazioni sportive alle quali l'Associazione è affiliata.

ART. 13 – Dimissioni

Salvo quanto previsto e stabilito dall'art. 44 la qualifica di associato si perde:

- per dimissioni: queste devono essere presentate per lettera raccomandata entro il 30 novembre di ogni anno. Le dimissioni hanno effetto a far data dal 31 dicembre di ogni anno.

Gli associati dimessi perdono ogni diritto inerente la qualità di associato. Gli associati dimessi possono essere riammessi a far parte dell'associazione, comunque con l'obbligo di versamento della quota di ingresso prevista per i nuovi associati. In difetto l'associato è comunque tenuto al pagamento delle quote associative per l'anno a venire.

Capo III: ORGANI ASSOCIATIVI



ART. 14 – Organi associativi

Gli organi dell'Associazione sono:

- l'Assemblea,
- il Consiglio Direttivo,
- i Revisori dei Conti,
- i Proviviri.

Tutte le cariche associative sono conferite ed accettate a titolo gratuito.

ART. 15 – Amministrazione dell'Associazione

L'andamento generale dell'Associazione è regolato dalle Assemblee generali. L'amministrazione e la disciplina interna sono affidate al Consiglio Direttivo.

ART. 16 – Assemblea

L'assemblea degli Associati è sovrana.

Le Assemblee generali possono essere ordinarie o straordinarie.

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta la universalità degli associati e le sue deliberazioni, prese in conformità allo statuto ed agli eventuali regolamenti sono obbligatorie per tutti gli associati. Hanno diritto di intervenire e di partecipare alle Assemblee gli associati in regola con la tassa di iscrizione e con le quote associative. Il diritto di voto è personale e non delegabile.

ART. 17 – Assemblea Ordinaria

L'Assemblea generale ordinaria deve essere convocata dal Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno entro il 30 Aprile, mediante avviso scritto contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, e l'ordine del giorno. Tale avviso deve essere affisso all'Albo associativo almeno 20 giorni prima della data dell'Assemblea.

Gruppi di almeno venti associati aventi diritto di voto, possono chiedere al Consiglio Direttivo di portare all'ordine del giorno dell'Assemblea determinati argomenti e proposte. Tali richieste devono essere compilate per iscritto e firmate da tutti gli associati richiedenti e fatte pervenire al Consiglio Direttivo almeno entro 10 giorni dalla data dell'affissione.

L'Assemblea generale ordinaria è regolarmente costituita quando sia presente o rappresentato 1/5 degli associati aventi diritto di voto e delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione, l'Assemblea generale ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli associati intervenuti o rappresentati e delibera sempre a maggioranza assoluta.

Per la validità delle decisioni assembleari in materia disciplinare è in ogni caso richiesto il voto favorevole dei 2/3 degli aventi diritto al voto presenti in Assemblea.

Il verbale dell'Assemblea deve essere trascritto in apposito libro, firmato dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea e fa piena fede del suo contenuto.

Le delibere assembleari devono essere comunicate agli associati entro 10 giorni dall'Assemblea a cura del Segretario dell'Assemblea mediante affissione all'Albo Associativo.

ART. 18 – Poteri dell'Assemblea

Sono compiti dell'Assemblea in seduta ordinaria:

1. nominare il Segretario;
2. approvare la relazione morale ed i programmi e le proposte del Consiglio Direttivo;
3. provvedere all'esame ed all'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi e del rendiconto;
4. stabilire l'ammontare annuo della tassa di iscrizione, delle quote associative e dei canoni relativi a servizi sociali;



5. nominare i Consiglieri;
6. nominare i Revisori dei conti;
7. nominare i Proviviri;
8. nominare gli Scrutatori;
9. decidere, in secondo grado, sui provvedimenti disciplinari messi dal Collegio dei Proviviri;
10. provvedere a quant'altro rientri nell'ordinaria amministrazione dell'Associazione.

ART. 19 – Assemblea Straordinaria

L'Assemblea generale straordinaria può essere convocata dal Consiglio Direttivo ogni qualvolta questo lo ritenga opportuno, mediante avviso scritto contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, e l'ordine del giorno. Tale avviso deve essere spedito agli associati ed affisso all'albo sociale almeno 30 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

L'Assemblea generale straordinaria deve essere convocata anche su richiesta di almeno un quarto degli associati aventi diritto di voto alla data della richiesta, con l'indicazione degli argomenti da portare all'ordine del giorno.

In tal caso il Consiglio Direttivo provvederà alla convocazione entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta.

L'Assemblea generale straordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata la metà dei soci aventi diritto di voto e delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione, l'Assemblea generale straordinaria è regolarmente costituita quando sia presente o rappresentato un quinto degli associati aventi diritto di voto e delibera a maggioranza assoluta.

L'Assemblea generale straordinaria ha il potere di deliberare l'approvazione e le modifiche statutarie e regolamentari e tutto ciò che rientri nell'amministrazione straordinaria dell'Associazione.

Il Verbale dell'Assemblea deve essere trascritto in apposito libro, firmato dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea, e fa piena fede del suo contenuto. Le delibere assembleari devono essere comunicate agli associati entro 10 giorni dall'assemblea a cura del Segretario dell'assemblea, mediante affissione all'Albo Associativo.

ART. 20 – Presidente dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo.

Spetta al presidente dell'Assemblea dichiararne la legale costituzione e dirigerne la discussione.

ART. 21 – Vice Presidente dell'Assemblea

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o legittimo impedimento, esercitandone le funzioni.

ART. 22 – Segretario dell'Assemblea

Il Segretario dell'Assemblea viene nominato dalla stessa tra gli associati presenti.

ART. 23 – Consiglio Direttivo

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da 9 membri eletti tra gli associati dall'Assemblea generale ordinaria.

Il Consiglio Direttivo è liberamente eleggibile e dura in carica per tre anni.

I Consiglieri sono rieleggibili.

Gli amministratori non possono ricoprire cariche in altre associazioni o società sportive, dilettantistiche, affini, con finalità analoghe ed oggetto associativo o sociale simile, nell'ambito della medesima Federazione Sportiva Nazionale, disciplina sportiva associata o ente di promozione



sportiva riconosciuta dal CONI e, ove paralimpici, riconosciuti dal CIP. Il Consiglio Direttivo nomina nel suo seno un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario ed un Cassiere e stabilisce gli incarichi da affidare ai Consiglieri eletti.

Il Consiglio Direttivo potrà delegare ad uno o più membri scelti nel suo seno la gestione di affari associativi, affidando loro tutte le o parte delle sue attribuzioni sotto la sua responsabilità.

Per la validità delle riunioni del Consiglio Direttivo è necessaria la presenza di almeno la metà dei Consiglieri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta.

In caso di parità di voti il voto del Presidente è determinante.

Ogni associato ha diritto di rivolgere al Consiglio Direttivo tutte quelle proposte che crederà convenienti,

e il Consiglio Direttivo dovrà deliberare sopra le stesse e comunicare al proponente le sue deliberazioni che andranno verbalizzate e comunicate a tutti gli associati, così come tutte le delibere del Consiglio Direttivo.

Le delibere consiliari debbono essere comunicate agli associati entro 5 giorni dalla riunione del Consiglio Direttivo a cura del Segretario del Consiglio Direttivo mediante affissione all'Albo associativo.

ART. 24 – Poteri del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo ha il compito di amministrare l'associazione seguendo le disposizioni del presente statuto e degli eventuali regolamenti e di curare l'esatta osservanza da parte degli associati dello statuto stesso e dei regolamenti ove esistenti.

Compete al Consiglio Direttivo prendere tutte le decisioni occorrenti allo svolgimento dell'attività associativa e curare tutte le iniziative che possono essere utili al raggiungimento degli scopi associativi.

ART. 25 – Presidente del Consiglio Direttivo

Il Presidente ha la rappresentanza anche legale dell'Associazione in ogni circostanza e ad ogni effetto. Il Presidente sovrintende all'amministrazione dell'Associazione e a tutta l'attività da questa esplicata. I poteri di firma del Presidente sui conti bancari e postali saranno congiunti a quelli del Cassiere.

ART. 26 – Vice Presidente del Consiglio Direttivo

Il Vice Presidente assume le funzioni del Presidente in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo.

ART. 27 – Segretario del Consiglio Direttivo

Il Segretario è incaricato delle comunicazioni del Consiglio degli Associati, tiene la corrispondenza, compila i verbali delle sedute del Consiglio e custodisce l'archivio dell'Associazione.

Il Segretario redige i verbali del Consiglio e, dopo l'approvazione, ne cura la trascrizione in apposito libro, firmato dal Presidente e dal Segretario del Consiglio Direttivo. Il verbale fa piena fede del suo contenuto.

Il Segretario fa eseguire le delibere del Consiglio Direttivo, di concerto con il Presidente e con i per competenza.

ART. 28 – Cassiere

Al Cassiere è affidata la conservazione e amministrazione delle entrate a norma delle deliberazioni del Consiglio Direttivo; egli: – esige i contributi degli associati, cura l'incasso dei crediti dell'Associazione, provvede al pagamento dei debiti previo controllo del Consiglio Direttivo, è



responsabile della regolare tenuta dei libri della contabilità, alla fine di ogni anno associativo deve presentare al Consiglio Direttivo il resoconto della gestione.

ART. 29 – Prima Convocazione del Consiglio

La prima riunione del Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea dovrà essere convocata a cura del Consigliere "anziano" come iscrizione all'Associazione e dovrà essere presieduta dallo stesso.

ART. 30 – Ex aequo

Qualora uno o più associati alle elezioni degli organi associativi riportino eguale numero di voti, sono eletti in ordine di anzianità secondo la data di iscrizione all'Associazione; in caso di iscrizione nella medesima data prevale l'anzianità anagrafica.

ART. 31 – Cessazione e Dimissioni dei Consiglieri

Il Consigliere che rinuncia all'ufficio deve darne comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.

La rinuncia ha effetto immediato a condizione che rimanga in carica un numero di Consiglieri non inferiore a 5. In caso di cessazione dei Consiglieri il Consiglio Direttivo porterà a termine il proprio mandato triennale a condizione che permanga in carica un numero di Consiglieri non inferiore a 5. La cessazione dei Consiglieri per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio Direttivo si è ricostituito. I Consiglieri che rivestono le cariche sociali (Presidente, Vice Presidente, Segretario e Cassiere) possono essere revocati con delibera del Consiglio Direttivo solo se la stessa viene adottata all'unanimità con l'esclusione del voto dell'interessato.

ART. 32 – Validità del Consiglio

Il Consiglio rimane validamente in carica, nel pieno delle sue funzioni, qualora rimanga in carica un numero di Consiglieri non inferiore a 5. In difetto dovranno essere indette nuove elezioni nei tempi minimi previsti dal presente statuto.

ART. 33 – Decadenza del Consiglio

Il Consiglio decade:

1. Se l'Assemblea ne richiede le dimissioni;
2. Se l'Assemblea non approva la relazione morale né il bilancio consuntivo o il bilancio preventivo;
3. Se viene meno il numero minimo di cui al precedente art. 32.

Nel caso di cui ai precedenti punti 1. e 2. l'Assemblea elegge immediatamente un nuovo Consiglio Direttivo, salvo sua decisione di rinvio, lasciando così il decaduto Consiglio in carica per la sola ordinaria amministrazione.

ART. 34 – Regolamenti

Il Consiglio Direttivo ha la facoltà di redigere i regolamenti che esso ritenga necessari od opportuni per il buon funzionamento dell'Associazione e di sottoporli all'approvazione dell'Assemblea generale straordinaria.

ART. 35 – Collegio dei Revisori dei Conti

I Revisori dei Conti sono nominati dall'Assemblea Generale ordinaria tra gli associati in numero tre. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

I Revisori dei Conti hanno il compito di controllare trimestralmente la perfetta tenuta dei libri sociali e la rispondenza tra le delibere assembleari e le spese nonché di dare il loro parere e di fornire le loro osservazioni in materia finanziaria al Consiglio Direttivo.

La carica di Revisore è incompatibile con la carica di Consigliere e con quella di Proboviro.

Il Collegio dei Revisori resta in carica anche in caso di cessazione di un singolo componente, qualora cessassero due Revisori il Consiglio Direttivo dovrà provvedere alla convocazione dell'assemblea dei



soci per la nomina di un nuovo Collegio dei Revisori.

ART. 36 – Proviviri

I Proviviri sono nominati dall'Assemblea Generale ordinaria in numero di tre effettivi e due supplenti, tra gli associati di più lunga adesione al sodalizio.

Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

I Proviviri curano la e sovrintendono alla osservanza dello Statuto e degli eventuali regolamenti. Essi sono competenti a giudicare in merito a comportamenti degli associati ritenuti difforni dallo Statuto e dai Regolamenti ed emettere eventuali provvedimenti disciplinari.

Loro compito sarà intervenire a/su richiesta dell'associato, degli associati e/o del Consiglio Direttivo, come previsto e stabilito dagli articoli 42 e 44.

La carica di Proboviro è incompatibile con la carica di Consigliere e con quella di Revisore dei conti.

ART. 37 – Comunicazioni ai Soci

Le convocazioni Assembleari, le delibere assembleari, le delibere consiliari, i bilanci e i rendiconti, devono essere comunicate/i agli associati a mezzo di posta ordinaria od elettronica e/od esposizione nell'albo associativo con le seguenti modalità:

- le convocazioni dell'Assemblea Ordinaria devono essere affisse all'Albo associativo almeno 20 giorni prima della data dell'assemblea a cura del Segretario del Consiglio Direttivo;
- le convocazioni dell'Assemblea straordinaria devono essere spedite ed affisse all'Albo Associativo almeno 30 giorni prima della data dell'Assemblea a cura del Segretario del Consiglio Direttivo;
- le delibere assembleari devono essere comunicate agli Associati entro 10 giorni dall'Assemblea a cura del Segretario del Consiglio Direttivo, mediante affissione all'Albo associativo;
- le delibere consiliari debbono essere comunicate agli associati entro 5 giorni dalla riunione del Consiglio Direttivo a cura del Segretario del Consiglio Direttivo, mediante affissione all'Albo associativo;
- i bilanci ed i rendiconti devono essere comunicati agli associati almeno 30 giorni prima dell'Assemblea a cura del Segretario del Consiglio Direttivo, mediante affissione all'Albo associativo.

CAPO IV: BILANCIO E RENDICONTO

ART. 38 – Fondo Comune

Il fondo comune è costituito:

- a) dalla tassa di iscrizione degli associati e dalle quote associative;
- b) da tutti i beni mobili ed immobili appartenenti alla stessa Associazione;
- c) dai trofei aggiudicati definitivamente in gara.

Le entrate sono costituite:

- a) dai contributi, dalle liberalità, dalle sovvenzioni, e dalle donazioni, elargizioni e regalie di associati, di terzi, di enti pubblici o privati;
- b) da ogni altra entrata che concorra ad incrementare il fondo comune

ART. 39 – Bilancio e rendiconto

I Consiglieri sono tenuti a predisporre e a preparare un rendiconto consuntivo economicofinanziario ed un bilancio consuntivo e preventivo da sottoporre annualmente all'approvazione dell'Assemblea ordinaria.

I bilanci ed i rendiconti devono essere comunicati agli associati almeno 30 giorni prima dell'Assemblea a cura del Segretario del Consiglio Direttivo, mediante affissione all'Albo associativo.

ART. 40 – Esercizio finanziario



L'anno associativo e l'esercizio finanziario decorrono dal 1° Gennaio al 31 Dicembre.

Entro 4 mesi dalla chiusura di ogni anno finanziario viene convocata l'Assemblea degli associati per sottoporre all'approvazione il bilancio consuntivo e preventivo ed il rendiconto

ART. 41 – Reinvestimento degli avanzi di gestione

Eventuali avanzi di gestione, proventi, utili, nonché fondi, riserve o capitale non possono essere distribuiti durante la vita dell'Associazione neanche in forme indirette, in nessun caso ed in nessun modo.

E' pertanto vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominati, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 8 del D.Lgs. 36/21 e successive modificazioni.

CAPO V: PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

ART. 42 – Provvedimenti disciplinari

Il Collegio dei Probiviri, nei confronti dell'associato che si sia reso responsabile di comportamenti lievemente scorretti ai sensi del presente statuto e degli eventuali regolamenti, può adottare i seguenti provvedimenti:

- ammonizione

- sospensione a termine: il provvedimento consiste nell'escludere all'Associazione per un periodo determinato, non superiore ad un anno, e quindi nell'inibizione per tale periodo dal diritto di accedere alla e di frequentare la sede e di svolgere attività associativa, e nella sospensione di ogni altro diritto di associato, l'associato responsabile di comportamenti non gravemente scorretti ai sensi dello Statuto associativo e degli eventuali regolamenti.

La decisione del Collegio dei Probiviri può essere sindacata dall'Assemblea Ordinaria convocata dal Consiglio Direttivo ai sensi dell'art.17 del presente Statuto su istanza rivolta dal socio nei cui confronti sono stati emessi i provvedimenti disciplinari entro trenta giorni dalla comunicazione di detti provvedimenti.

ART. 43 – Perdita della qualifica di associato

Salvo quanto previsto e stabilito dall'art. 13 la qualifica di associato si perde:

- a) per esclusione causa morosità: gli associati in ritardo nel pagamento di qualsiasi debito a qualunque titolo sono sospesi automaticamente da tutti i diritti di associati, anche ai sensi dell'art. 9 e per gli effetti di cui all'art. 42, fino al pagamento od alla definitiva esclusione, e sono comunque tenuti al pagamento degli interessi al tasso legale fino alla data del pagamento o della definitiva esclusione. Ove, comunque, il pagamento non pervenga all'associazione entro e non oltre il termine massimo ed ultimo del 30 aprile di ogni anno, l'associato decade ed è automaticamente escluso dall'associazione, fermo restando che è tenuto a pagare il suo debito con gli interessi, e salve le eventuali sanzioni ulteriori stabilite dall'eventuale regolamento.
- b) per espulsione: il Consiglio Direttivo, a seguito di apposito provvedimento emesso dal Collegio dei Probiviri competente per la materia disciplinare da esecuzione al provvedimento di espulsione dall'Associazione dell'associato emesso dal Collegio nei confronti dell'associato il quale compromette



in qualsiasi modo il buon nome dell'Associazione e tiene una condotta non degna. In questo caso la decisione del Collegio dei Probiviri può essere sindacata dall'Assemblea ordinaria convocata su richiesta dell'interessato o di almeno un decimo degli associati aventi diritto di voto che pervenga entro trenta giorni dalla comunicazione della decisione.

c) per radiazione: a seguito della decisione del Collegio dei Probiviri che abbia riscontrato infrazioni o violazioni dello statuto e degli eventuali regolamenti. In questo caso la decisione del Collegio dei Probiviri può essere sindacata dall'Assemblea ordinaria convocata su richiesta dell'interessato o di almeno un decimo degli associati aventi diritto di voto che pervenga entro trenta giorni dalla comunicazione della decisione.

Gli associati che cessano di far parte dell'associazione per qualunque causa e per qualsiasi motivo perdono ogni diritto inerente la qualità di associati, e non possono più essere riammessi a far parte dell'associazione, salvo quanto previsto e stabilito dall'art. 13.

ART. 44 – Osservanza dello Statuto e degli eventuali regolamenti

In materia ed in tema di osservanza dello Statuto e degli eventuali regolamenti, in caso di azioni che costituiscono ostacolo al buon andamento dell'Associazione, o che, in genere, contravvengono allo Statuto ed agli eventuali regolamenti, è in facoltà dell'associato/i interessato/i e/o del Consiglio Direttivo, chiedere l'intervento dei Probiviri, i quali, esperita ed espletata l'attività del caso di accertamento di atti e fatti previa contestazione dei fatti, e sentiti gli interessati, i quali potranno presentare documenti e memorie, emettono la decisione .

La decisione è trasmessa al Consiglio Direttivo che cura l'esecuzione.

I provvedimenti disciplinari emessi dal Collegio dei Probiviri potranno, su richiesta del destinatario del provvedimento, essere sottoposti al giudizio dell'Assemblea nei termini previsti dal presente Statuto.

CAPO VI: SCIOGLIMENTO

ART. 45 – Giustizia

Gli Associati sono tenuti ad osservare, a rispettare ed a uniformarsi agli statuti ed ai regolamenti delle Federazioni competenti, anche in materia di giustizia.

Ove l'associato non osservi le predette disposizioni, il Consiglio Direttivo potrà deliberare la radiazione dall'associazione.

ART. 46 – Scioglimento dell'Associazione

Lo scioglimento dell'Associazione dovrà essere deliberato dall'Assemblea Straordinaria convocata a questo preciso scopo con avviso affisso all'albo associativo e spedito agli associati almeno tre mesi prima della data fissata per l'Assemblea stessa.

Tale Assemblea sarà valida solo nel caso in cui siano presenti almeno i 2/3 degli associati aventi diritto di voto e la deliberazione di scioglimento sarà valida solo se avrà ottenuto i voti favorevoli di almeno i 3/4 dei presenti.

L'Assemblea che avrà deliberato lo scioglimento dell'Associazione, delibererà anche circa la liquidazione, la nomina dei liquidatori e la devoluzione delle attività associative ad altro circolo similare. E' fatto obbligo, in caso di scioglimento per qualunque causa, di devolvere il patrimonio ad associazione con finalità analoghe, e/o comunque ai fini sportivi.

Potranno essere restituite ai singoli associati quei beni patrimoniali che risultassero essere stati sempre di loro assoluta esclusiva proprietà e da loro conferiti all'Associazione in una qualsiasi forma di



godimento reale o contrattuale.

CAPO VII: DISPOSIZIONI FINALI

ART. 47 – Norma di rinvio

Per quanto non disciplinato e previsto dal presente statuto e dai regolamenti ove esistenti si applicano le norme e le regole di cui al codice civile, alle leggi speciali vigenti in materia ed ai regolamenti.

MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE DI CONDOTTA DELLA SOCIETA'

ROWING CLUB GENOVESE 1890 A.S.D. - Via al Molo Giano, Porticciolo Duca degli Abruzzi - 16126 - GENOVA

Premessa

in attuazione del Regolamento per la salvaguardia da abusi, violenze, discriminazioni e politica di tutela dei minori della FIC (d'ora in poi Regolamento), ed in conformità alle LINEE GUIDA PER LE SOCIETA' AFFILIATE/AGGREGATE PER LA PREDISPOSIZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA E DEI CODICI DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE approvati entrambi in via definitiva con delibera di Consiglio federale FIC n.142 del 23 settembre 2023 e s.mi., si definisce il presente Modello organizzativo e codice di condotta (d'ora in poi Modello) della Società **Rowing Club Genovese**.

Il Modello ha lo scopo di creare all'interno della Società i presupposti per praticare lo sport in un ambiente rispettoso, equo e libero da ogni forma di violenza e discriminazione nei confronti di atleti, soprattutto se minori, o persone particolarmente vulnerabili, in conformità con le normative vigenti.

Diritto fondamentale dei Tesserati della Società - Rowing Club Genovese

è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva così come disciplinati dal Regolamento. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, così come individuati ed attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, della Società
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente Modello richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla Federazione Italiana Canottaggio (d'ora in poi anche FIC) attualmente in vigore e costituiscono l'insieme del modello organizzativo interno societario e delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società

sono tenuti ad uniformarsi al fine di promuovere una cultura dell'inclusività e del rispetto in un ambiente che:

- a. assicuri la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori;
- b. renda consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- c. individui e attui adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, in conformità alle raccomandazioni dell'Organismo di tutela istituito dalla FIC, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
- d. provveda alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- e. informi i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- f. incentivi la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIC nell'ambito delle politiche di SafeGuarding;
- g. garantisca il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di SafeGuarding della Società.
- h. verifichi, con l'acquisizione del casellario giudiziale e carichi pendenti, i tecnici, dipendenti ed altri soggetti che possano entrare in contatto stabilmente con i tesserati e in particolare con i minori.

Art.2 - Soggetti tenuti al rispetto e all'applicazione del presente modello

I tesserati della Società

I soci della Società

Coloro che hanno un rapporto di volontariato con la Società

Terzi che a qualsiasi titolo vengono in contatto con la Società

Art. 3 – Norme di condotta

Al fine di dare attuazione ai principi ed obiettivi del presente modello la Società:

- a) assicura e gestisce un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'invulnerabilità della persona:

utilizzando solo allenatori formati e qualificati dalla FIC, regolarmente tesserati ed inquadrati nei quadri tecnici della Società, definendo in modo trasparente gerarchie e funzioni;

gestendo gli atleti/atlete tesserati, cercando di inserirli in gruppi per quanto possibile omogenei in termini di età;

organizzando gli spogliatoi e le docce in modo da evitare commistioni di genere, avendo riguardo ai minori.

gestendo le trasferte definendo con chiarezza componenti e ruoli della delegazione, nonché la logistica e le regole di comportamento tra atleti ed atlete e nei confronti dei tecnici/dirigenti accompagnatori;

b) riserva ad ogni tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

gestisce i tesserati, tramite i dirigenti e tecnici, nel rispetto di ogni singola persona.

c) organizza l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione gli interessi e i bisogni dello stesso:

è compito del tecnico dosare le attività fisiche in palestra ed in barca in base all'età ed alle capacità psico-fisiche di ciascun tesserato.

d) presta la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivanti da disturbi dell'alimentazione, percepiti o conosciuti anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:

attivando se presenti, con il consenso del tesserato e degli esercenti la responsabilità genitoriale in caso di minorenni, i supporti societari;

e) attenziona, senza indugio, ogni circostanza di interesse, gli esercenti responsabilità genitoriale o tutoriale e i soggetti preposti alla vigilanza in Società - "Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni" societario (d'ora in poi Responsabile).

f) espone presso la sede della Società e sul sito web societario le modalità di segnalazione di situazioni che possano individuare violazioni di cui al Regolamento federale ed al presente Modello.

g) attiva il Responsabile nominato dalla Società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

utilizzo di procedure interne di segnalazione con tutela della privacy del denunciante / vittima dell'abuso

h) attiva iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

fatte salve le esigenze tecniche che lo richiedano, evitare i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;

utilizzare all'interno dei gruppi di atleti e nei rapporti con tecnici e dirigenti, l'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;

evitare di intrattenersi in sedute di allenamento con singoli atleti e/o svolte in orari non programmati e in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che, se ciò fosse necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente, del genitore o del consenso di quest'ultimo;

richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;

i) definisce, per gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:

trattare gli atleti nello stesso modo evitando di far trasparire preferenze con atteggiamenti discriminatori;

effettuare scelte tecniche sempre trasparenti e motivate in modo che si capisca che trattasi di valutazione tecnica;

j) sensibilizza sull'astenersi, da parte di chicchessia e per i tecnici in particolare, a fare apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potenzialmente lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:

Indicazioni tecniche date con modalità e toni che non umilino il tesserato

k) favorisce la rappresentanza paritaria di genere;

con la composizione di equipaggi di entrambi i generi;

con la crescita all'interno della società di un gruppo dirigente e un gruppo di tecnici di sesso diverso dando pari opportunità di crescita senza discriminazioni di alcun tipo;

con l'ingresso all'interno di organi societari e dello staff tecnico di soggetti di genere diverso;

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

Tutti coloro che in ambito societario - a prescindere dalla forma del rapporto instaurato - svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale e carichi pendenti ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIC all'atto della prima nomina e all'atto di affiliazione annuale.

1. Il Responsabile dovrà essere prescelto tra soggetti di comprovata moralità, competenza e terzietà in possesso dei seguenti requisiti:

a. essere tesserato alla FIC;

b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati (acquisire il casellario giudiziario e carichi pendenti):

art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).

c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte di FSN, DSA, EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

d. seguire nel corso dell'incarico i corsi di aggiornamento previsti dalla FIC e/o essere in possesso di eventuali titoli abilitativi.

2. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

3. In caso di cessazione a qualsiasi titolo del Responsabile, la Società provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile iscrivendolo nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla FIC.

4. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata, ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia all'Organismo di Tutela della FIC. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

5. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIC nell'ambito della società, nonché l'osservanza e le proposte di aggiornamento del presente Modello, da proporre all'organo direttivo societario;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;

c) adottare provvedimenti, anche con segnalazioni all'organo Societario competente, in caso di mancata applicazione del presente Modello;

d) adottare i provvedimenti previsti in caso di violazioni di situazioni che rientrano nelle prescrizioni del presente modello e nel Regolamento federale;

e) segnalare tempestivamente all'Organismo di tutela della FIC le eventuali condotte rilevanti di cui al punto c) e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

f) rispettare gli obblighi di privacy e riservatezza imposti dalla legge e dai Regolamenti FIC;

g) valutare annualmente l'adeguatezza del Modello nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento federale e/o la mancata applicazione del presente Modello, è tenuto a darne immediata notizia all'Organismo di tutela anche per il tramite del Responsabile nominato dalla Società.

2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del Regolamento Federale e del presente Modello può confrontarsi con il Responsabile o direttamente con l'Organismo di tutela della FIC.

3. le segnalazioni potranno essere effettuate sia ai contatti del Responsabile societario che sulla piattaforma federale:

<https://fic.safeguarding.openblow.it/#/>

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente Modello tra i propri Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi anche tramite:

Affissione presso la sede della Società del presente Modello organizzativo / codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della società;

Affissione presso la sede della società e pubblicazione sulla homepage del sito della società del nominativo del Responsabile nominato dal sodalizio con indicazione dell'indirizzo e-mail per poterlo contattare;

Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del presente Modello adottato dalla società, nonché comunicazione del nominativo e contatti del Responsabile della società;

Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi all'Organismo di tutela della FIC;

Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;

Art. 8 – Sanzioni

Premessa l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti federali, previa informazione a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, il Responsabile dovrà, una volta valutata la segnalazione:
inoltrarla agli organi disciplinari societari interni;
inoltrarla all'Organismo di tutela.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di SafeGuarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIC.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dalle norme superiori Federali, nonché nel "Regolamento per la salvaguardia da abusi, violenze, discriminazioni e politica di tutela dei minori" della FIC.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione mediante affissione in bacheca seguita poi anche da inserimento sul sito web societario.

Il Presidente
Francesco Misurale

Approvato dal Consiglio direttivo con decisione del 17 Dicembre 2024.

Pubblicato sul sito societario il 18 Dicembre 2024.



ROWING CLUB GENOVESE 1890 A.S.D. Stella d'Oro al Merito Sportivo

Genova, 26 Giugno 2024

USO PUBBLICAZIONE PER AFFISSIONE

Spettabile Federazione
Italiana Canottaggio
Segreteria Generale
Viale Tiziano 74
00196 R O M A RM

trasmissione via mail:
segreteria@canottaggio.org

Nomina responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (safeguarding) - MOG

Si ritiene opportuno comunicare che il Consiglio Direttivo del Rowing Club Genovese ha nominato, quale responsabile in oggetto, il socio Alessandro dott. Magnasco, nato a Genova il 17/6/1964 (MGN LSN 64H17 D969D) residente in Genova, Via Giuseppe Biglia 2/3 (magnascoalessandro@iol.it), tesserato FIC al N° 003025, in pieno possesso dei requisiti richiesti.

La presente nomina viene contestualmente resa nota e pubblicata sulla home page del sito della nostra Società, nonché affissa presso la sede sociale del RCG, nonché inserita nella scheda di affiliazione della Società nel gestionale federale.

Il Rowing Club Genovese si riserva di predisporre ed adottare, nel termine di scadenza del 31 Agosto 2024, il Modello organizzativo e di controllo e dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

Ringraziando per l'attenzione, si rinnovano i più cordiali saluti

ROWING CLUB GENOVESE
Il Presidente
(Avv.) Francesco Misurale

ROWING CLUB GENOVESE 1890 a.s.d

Via Molo Giano

16128 GENOVA

Tel. 010/2461195 e-mail: info@rowingclubgenovese.it

Codice Fiscale 80041270101

P.IVA 03513320105

www.rowingclubgenovese.it